

Sulla natura di questi aumenti di costo dei portafogli acquistati per cessioni e sul criterio di valutazione dei titoli per la nostra Azienda è utile soffermarsi, tenendo conto della natura degli impegni assunti dall'Istituto coll'accettazione dei portafogli da parte di Compagnie private e della natura giuridica della nostra Azienda.

Quando si consideri che l'Istituto può provvedere largamente al servizio dei portafogli precostituiti coll'annualità di premi che esso andrà realizzando nei successivi esercizi, si trae immediata la conseguenza che non possa presentarsi per l'Istituto la necessità di realizzo dei titoli costituenti il suo portafoglio di valori mobiliari, e però che l'Istituto non possa essere astretto per soddisfare gli impegni assunti con i contratti accettati in cessione, a sopportare le conseguenze di sfavorevoli condizioni del mercato dei titoli costituenti il suo portafoglio.

Quando si consideri poi la speciale natura d'Istituto indefettibile della nostra Azienda, si deve riconoscere anche plausibile l'ipotesi di realizzo da parte dell'Istituto, di tutti i titoli di debito redimibile dello Stato facenti parte del suo portafoglio, sulla base dei piani di ammortamento secondo i quali lo Stato rimborsa il valore nominale dei titoli stessi.

Sembrerebbe perciò lecito alla nostra Azienda per la natura delle operazioni industriali che compie e per la sua natura giuridica, di procedere ad attribuzioni di valore per il suo portafoglio di valori mobiliari, sulla base della capitalizzazione del reddito di realizzo immediato e di realizzo mediato, con l'incasso della differenza fra prezzo di acquisto dei titoli redimibili e valore nominale, per i titoli che sono rimborsati alla pari mediante sottoggio. E tali attività resterebbero a sicura copertura del passivo